

la fuga e stanco viene ripreso. Ma poi lui, in mezzo alla comunità, non si perde, la sua singolarità resta e trascina gli altri. Insieme persone e popolo con un destino. Non siamo soli, ma non siamo spalmabili come numeri. Una ragazza scoppiò in pianto. In tanti lo seguirono. Che cosa ci trovavano? Il mistero dura ancora. I discorsi, quasi delle provocazioni, non avvenivano solo in classe. Quando don Giussani incontrava rari studenti con il distintivo dell'Azione cattolica o degli Scout chiedeva loro: «Ma voi credete davvero in Cristo?» oppure «Secondo te, il Cristianesimo e la Chiesa sono presenti nella scuola, hanno un'incidenza nella scuola?». Papa Ratzinger ha chiesto di «personalizzare» la fede. Non ci si salva perché si è in compagnia. Lo ripeteva anche don Giussani. C'era anche Francesco Cossiga. Si è buttato in ginocchio, zoppicante com'è. Il Papa l'ha sollevato. E si sono parlati all'orecchio. Poi Cossiga era più Gattopardo che mai.

Libero

OCCHIO ALLE TRAPPOLE

Benlusconi e Fini, scoprite anche voi le carte



Io, Lela Mora e il pm Woodcock

Cedere l'azienda

La ricorrenza

Pazzoletti colorati e passeggini

La festa del popolo di CI



Brava Moratti, venge anch'io alla tua marcia